

Formazione. Nel decreto Buona Scuola L'istruzione rafforza l'Its: più incentivi a imprese e studenti

Claudio Tucci
ROMA

■ Più collegamento con il lavoro, con regole snelle per diventare ufficiali di Marina, certificatori energetico installatori d'impianti. Un finanziamento non inferiore al 30% per premiare i migliori istituti (valutati in base al tasso di occupabilità degli studenti). Un ampliamento dell'accesso ai percorsi anche a coloro che hanno un diploma professionale quadriennale (servirà un'integrazione di un anno aggiuntivo di studio). Incentivi fiscali per studenti (spese di frequenza) e per le aziende che erogano contributi per potenziare offerta formativa, innovazione tecnologica ed edilizia scolastica.

Gli Its, le super scuole di tecnologia post diploma alternative all'università, tirano. «Al termine del primo biennio di corsi il tasso di occupazione superiore è stato superiore al 60% - evidenzia il sottosegretario, Gabriele Toccafondi - Il ministero dell'Istruzione ci crede, sta valutando nuove modifiche per valorizzarli da inserire nel decreto Buona Scuola di fine febbraio».

Oggi le fondazioni Its sono salite a 75 (nel 2008-2009 erano una trentina), con oltre 240 corsi e 7 mila studenti. Una realtà importante che può contare su 13 milioni di finanziamento statale e altri 7 milioni dalle Regioni. Una quota non inferiore al 30% (circa 6-7 milioni, quindi) dal 2016, con l'ok in conferenza unificata, sarà assegnata "su base premiale". Sul fronte semplificazioni, il Miur pensa di intervenire con un decreto interministeriale: si vogliono rendere più trasparenti le tasse d'iscrizione, uniformare il regime contabile e introdurre un tetto di 100 mila euro di patrimonio per il riconoscimento giuridico di una Fondazione Its («Qui l'obiet-

tivo è scoraggiare il moltiplicarsi di istituti», spiega Toccafondi). Si punta inoltre ad aumentare i crediti formativi (da 75 fino a 100 o 150) per gli studenti Its che vogliono poi proseguire all'università.

Per le imprese gli interventi ipotizzati dal Miur sono primi passi. «Non si affronta il tema della semplificazione della governance, che è invece fondamentale per le aziende», sottolinea Guido Torrielli, presidente dell'Its Ict di Genova: «È positivo il riconoscimento delle qualifiche ai fini professionali, ma la soglia dei 100 mila euro di patrimonio dovrà valere solo per i nuovi Its». Le aziende invitano il Miur a riflettere pure sull'aumento dei crediti formativi: «Il rischio è rendere gli Its un percorso abbreviato per l'università distorcendo così il loro ruolo di segmento professionalizzante d'eccellenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

75 Fondazioni Its

■ Le Fondazioni che gestiscono gli Its sono salite a 75, con oltre 240 corsi e circa 7 mila studenti. Nel 2008-2009 le fondazioni Its erano una trentina.

Tasso di occupabilità al top

■ A conclusione del primo biennio di corsi il tasso di occupabilità degli studenti è risultato superiore al 60%, con picchi anche di 80%-90%

Finanziamento pubblico

■ Gli Its potranno contare su 13 milioni annui da parte del Miur e 7 milioni dalle Regioni. Dal 2016 non meno del 30% dei fondi saranno assegnati su base premiale

